

## Le principali tappe della vita di Antonio



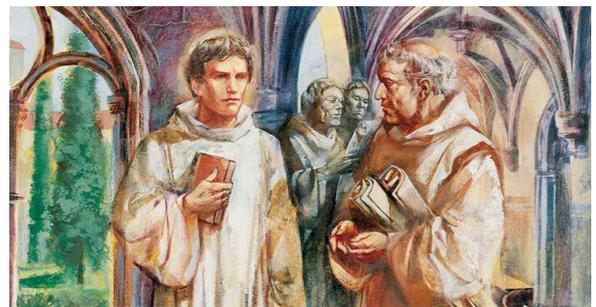
### 1195 I primi anni a Lisbona

Sant'Antonio è nato in Portogallo, a Lisbona, nel 1195. Una tradizione molto tardiva indica la data del 15 agosto. Figlio di genitori nobili, sappiamo che venne battezzato con il nome di Fernando. Trascorre i primi anni di

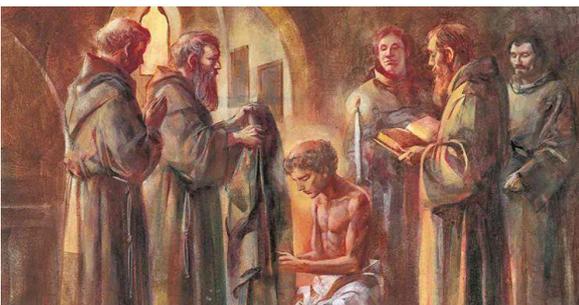
formazione sotto la guida dei canonici del Duomo. Saranno anni preziosi per la sua formazione e discernimento.

### 1210 - 1220 A San Vincenzo e a Coimbra

A circa 15 anni entra nel **convento agostiniano S. Vincenzo**, fuori le mura di Lisbona, per aderire al progetto di consacrazione a Dio che aveva maturato.



Vive qui per circa due anni. Poi, probabilmente per evitare le distrazioni causate da amici e parenti della città, col permesso dei religiosi **si sposta a Coimbra**, a quel tempo capitale del Portogallo, dove sorge un'altra abbazia di canonici agostiniani. Rimarrà a Coimbra 8 anni, approfondendo la sua formazione religiosa e dedicandosi allo **studio delle scienze umane, bibliche e teologiche**: i frutti di questo studio lo renderanno uno degli ecclesiastici più colti dell'Europa degli inizi del Duecento. A soli venticinque anni viene ordinato sacerdote.



### 1220 La svolta francescana

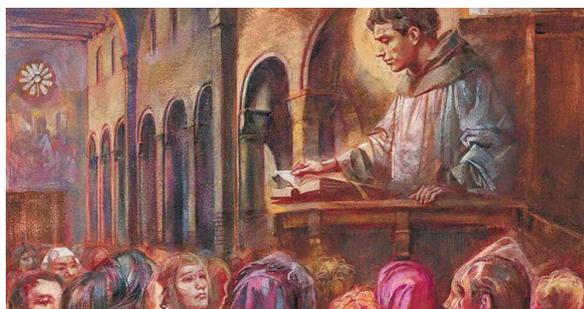
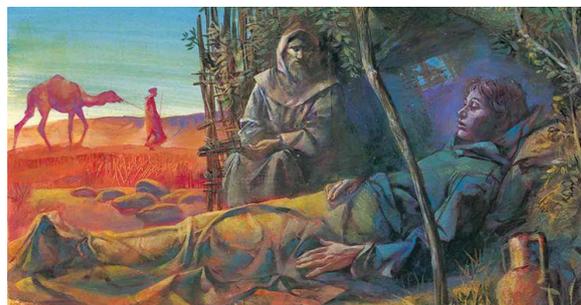
È nel **1220** che Fernando viene a contatto con i **frati minori**, religiosi animati da **Francesco d'Assisi** nella lontana **Italia**. Infatti le reliquie di cinque missionari francescani torturati e uccisi in

Marocco vengono portate a Coimbra, nella chiesa di Santa Croce, proprio dove si trovava **Fernando**. È di questo periodo il probabile contatto più approfondito con i primi francescani giunti in Portogallo. L'incontro si rivelerà

fondamentale nel percorso di fede del giovane religioso: con grande sorpresa di tutti, nel **settembre 1220** decide di lasciare i Canonici agostiniani per **entrare a far parte dei seguaci di Francesco d'Assisi**. Per l'occasione, abbandona il vecchio nome di battesimo per assumere quello di **Antonio**. Antonio matura una forte vocazione alla missione e, in particolare, al martirio: e con questo ideale parte alla volta del **Marocco**.

### **1220 - 1222 Dall'Africa ad Assisi**

Giunto in **Marocco** però Antonio contrae **una grave e non ben precisata malattia**: è costretto al riposo forzato e non può predicare. Dopo qualche tempo - non guarendo - non gli resta che arrendersi alla volontà di Dio e rimpatriare. Ma la nave su cui si era imbarcato per il ritorno viene spinta da venti contrari fino alla **Sicilia**, con un rovinoso **naufragio**. Da qui, dopo una convalescenza di un paio di mesi, si reca ad **Assisi**: è l'occasione propizia per **incontrare Francesco d'Assisi** che nella Pentecoste del **1221** aveva convocato tutti i frati. Sarà un incontro semplice ma capace di confermare la scelta di **Antonio** nella sequela di Cristo per mezzo della fraternità e minorità francescane. **Antonio** è invitato a recarsi in Romagna, **all'eremo di Monte Paolo**, vicino a **Forlì**, per dedicarsi alla preghiera, alla mediazione e all'umile servizio ai confratelli.



### **1222 - 1227 Predicatore in Italia e in Francia**

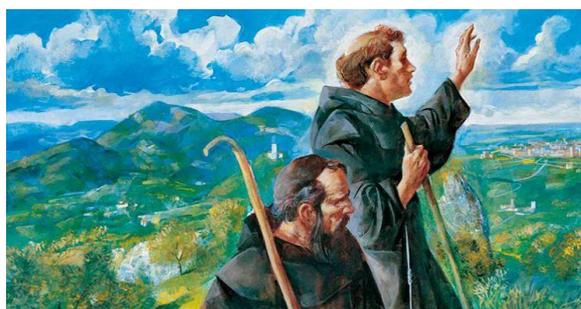
Nel settembre **1222** si celebrano a **Forlì** le ordinazioni sacerdotali. Secondo la leggenda viene meno il predicatore invitato per

l'occasione: **Antonio** - religioso e sacerdote - viene invitato a sostituirlo: è la rivelazione del suo **talento come predicatore**. Nonostante sia straniero, dalle sue parole emergono la sua profonda cultura biblica la semplicità d'espressione. Da quel giorno Antonio viene inviato sulle strade del **nord Italia e del sud della Francia** per animare con la sua **predicazione** del

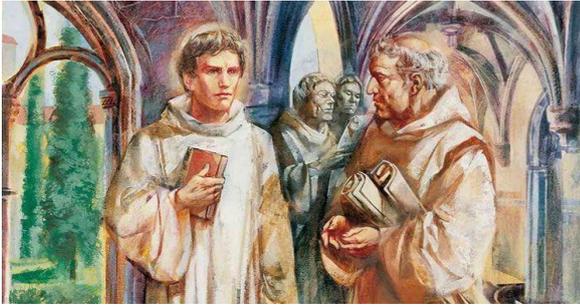
Vangelo genti e paesi spesso confusi dai dilaganti movimenti ereticali del tempo. Avrà anche parole di correzione per la decadenza morale di alcuni esponenti della Chiesa. Sul finire del **1223** ad **Antonio** viene proposto anche di **insegnare teologia a Bologna**, compito che svolge per due anni, all'età di 28-30 anni. **Sant'Antonio** è dunque tra i primi religiosi dediti all'insegnamento della teologia nella fraternità minoritica, ricevendo per questo l'**approvazione di san Francesco** in persona attraverso una lettera a noi giunta. Sappiamo che nel **1226** Antonio è a **Limoges**, in Francia; non abbiamo notizie chiare sul tempo del ritorno in Italia. Le agiografie indicano però la sua presenza **ad Assisi** nel Capitolo generale dei Frati minori, tenuto in Assisi per la Pentecoste **il 30 maggio 1227**.

### **1227 - 1231 Ministro provinciale**

**Antonio**, per i talenti che dimostra di saper mettere a servizio del Regno di Dio, riceve anche l'incarico di **Ministro provinciale (ossia guida delle fraternità francescane) del nord**



**Italia**, con molta probabilità nel triennio **1227-1230**. L'incarico comporta la visita di numerosi conventi dell'Italia settentrionale. Antonio dimostrerà poi di **prediligere la città di Padova** e la piccola comunità francescana presso la semplice **chiesa di Santa Maria Mater Domini**. In questa città **Antonio** farà un paio di **soggiorni** ravvicinati relativamente brevi: il primo, **fra il 1229 e il 1230**; il secondo, **fra il 1230 e il 1231**, durante il quale **muore precocemente**. Nonostante il periodo sia così relativamente breve, con questa città Antonio instaura un fortissimo legame. L'*Assidua*, prima **biografia di sant'Antonio**, afferma che scrisse i suoi **Sermones** per le domeniche durante un suo soggiorno a **Padova**. Nonostante la notizia non sia del tutto fondata, è certo che questo voluminoso testo (rivolto in modo particolare ai confratelli per formarli alla predicazione) esprime bene la grande scienza teologica del religioso che - dopo la **canonizzazione** - riceverà anche il titolo di **Dottore della Chiesa**.



## 1230 - 1231 Il testamento spirituale

L'impegno profuso da parte di **Antonio** nella predicazione e nel sacramento della riconciliazione durante la **Quaresima del 1231** può essere considerato il suo grande **testamento**

**spirituale**. Tutto questo unito a una grande **attenzione ai poveri e ai mali della città**: grazie ai suoi interventi e insegnamenti sappiamo che in uno statuto cittadino relativo ai debitori insolventi, datato 17 marzo 1231, il **podestà di Padova Stefano Badoer** stabilisce che il debitore insolvente senza colpa, una volta ceduti in contropartita i propri beni, non deve più essere imprigionato.

## 1231 La morte

Le fatiche della quaresima logorano un fisico già provato. Dopo Pasqua accetta di ritirarsi con altri confratelli

a **Camposampiero** (paese a pochi chilometri da **Padova**) presso l'ospitalità

del **Conte Tiso**. Chiede però che gli venga adattato un semplice rifugio sopra un grande albero di noce, dove trascorre le giornate in contemplazione con Dio e in dialogo che le genti umili del borgo di campagna. È durante questo soggiorno che Gesù, nell'aspetto di bambino, lo visita e dialoga con lui, come il conte Tiso potrà testimoniare. Un venerdì – è il **13 giugno 1231** – viene colto da malore. Deposto su un carro trainato da buoi, viene **trasportato a**

**Padova**, dove lui stesso chiede di poter morire. Giunto però all'Arcella, un borgo alle porte della città, mormorando le parole "Vedo il mio Signore", **spira all'età di circa 36 anni**. Dopo qualche giorno, con solenni funerali, **Antonio viene sepolto a Padova**, presso la **chiesetta di Santa Maria Mater Domini**, il suo rifugio spirituale nei periodi di intensa attività apostolica.

Un anno dopo la morte, la devozione dei padovani e la fama dei tanti prodigi compiuti convincono papa Gregorio IX a ratificare rapidamente

la **canonizzazione** e a **proclamarlo Santo il 30 maggio 1232, a soli 11**

**mesi dalla morte**. La Chiesa poi nel **1946** proclama sant'Antonio di Padova "dottore della chiesa universale", col titolo di **Doctor evangelicus**.

